

Studenti,

in questi giorni in alcune scuole è esplosa la repressione: minacce basate su interrogazioni e compiti per lo sciopero di mercoledì alla Percoto accompagnate da lettere a casa degli studenti che scioperano; minacce fisiche da parte di professori allo Stellini che, non contenti, hanno chiamato la polizia alla sede staccata per "dissuadere" gli studenti dal scioperare; minacce di sospendere 25 studenti all'Arte perchè hanno scioperato; numerosi episodi simili si succedono anche in altre scuole, si va dal negare le assemblee ai provvedimenti contro singoli.

QUESTI SONO I PRIMI SINTOMI DEL CLIMA CHE SI PREPARA PER LA ENTRATA IN VIGORE DEI DECRETI DELEGATI!

La prova di questo è che già in molte scuole, tenute ben nascoste sono avvenute le elezioni dei professori per i consigli di disciplina, e questi professori, nella stragrande maggioranza, sono notori reazionari che altro non hanno aspettato se non i D.D. per colpire quello che più odiano: gli studenti che discutono, si organizzano, lottano.

E i consigli di disciplina sono gli organismi punitivi, la ciliegia sulla torta dei D.D., l'organismo giusto per il professore "amante dell'ordine".

La risposta non si è fatta attendere: all'Arte oltre 200 studenti hanno firmato, in un'assemblea che si sono presa, una mozione contro la sospensione e il provvedimento è stato ritirato; allo Stellini gli studenti si sono presi la scuola organizzando assemblee contro la repressione per il monte ore da usare autonomamente; alla Percoto nelle assemblee di sezione si è iniziato ad organizzare la risposta alla repressione, si è preso posizione a favore del monte ore.

SE LA REPRESSIONE COLFISCE LA RISPOSTA CRESCE, nelle scuole continua l'agitazione, si delineano in molte scuole precisi obiettivi: buoni mensa, contenuti diversi e più attuali, monte ore per il dibattito, difesa dell'assemblea; elezione dei delegati d'assemblea.

QUESTA LA RISPOSTA; QUESTA LA STRADA DA PERCORRERE.

Ma c'è un altro elemento che ci indica quanto questi atteggiamenti da "ducetti" siano arnesi da museo: la presenza di oltre 10.000 lavoratori a Udine, 10.000 lavoratori che hanno sancito la enorme solidarietà attorno agli operai dell'AULAN, la decisione nella lotta per l'occupazione, la forza di chi è cosciente dei propri diritti e sa come difenderli: con l'unità e con la lotta.

Gli operai, con la forza dimostrata mercoledì, insegnano anche agli studenti: la repressione non può vincere, l'attacco padronale e governativo nella fabbrica come nella scuola non passerà, la volontà di difendere i propri diritti, di cambiare la società e la scuola vincerà.

Non ci sono professori reazionari, non ci sono Malfatti, non ci sono Decreti Delegati che tengano quando gli studenti sono uniti e coscienti, lottano dando il loro contributo per cambiare questa scuola che ha troppo odore di vecchio, fascista o democristiano che sia.

^^ORGANIZZAZIONE COMUNISTA AVANGUARDIA OPERAIA^^^

cicl in prop via a l moro 54 Udine I9 I2 I974